Coordinamento Nazionale
FLP Giustizia

Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa N. 169 **Roma, 28 settembre 2012**

MOBILITA' DEL PERSONALE. LE PROPOSTE DELLA FLP.

Si è svolta in data odierna la prevista riunione presso l'aula Livatino del Ministero della Giustizia in ordine alle problematiche inerenti la mobilità interna ed esterna conseguente all'entrata in vigore del D.L.vi n. 155 e n. 156 del 7 settembre 2012.

Oltre alla delegazione di parte pubblica presieduta dal Direttore Generale del Personale dr.ssa Emilia Fargnoli e successivamente dal Capo Dipartimento dr. Luigi Birriteri, erano presenti le OO.SS. maggiormente rappresentative.

La FLP ha subito ribadito come **la riunione odierna arrivava sicuramente molto in ritardo rispetto a quanto dalla FLP auspicato nelle diverse richieste presentate all'Amministrazione. Evidenziava come i contratti riguardano tutti i lavoratori del Ministero della Giustizia e che solo in alcuni dipartimenti del Ministero della Giustizia tutto viene eseguito alla lettera mentre al DOG le stelle continuano a guardare.**

La FLP ha sostenuto che sarebbe opportuno costituire un unico dipartimento in modo che tutti i lavoratori del dicastero abbiano gli stessi doveri e gli stessi diritti ed anche al fine di prevenire l'azione della Spending Review.

Abbiamo anche sostenuto: che l'oggetto di questa riunione non tiene conto della mobilità interna prevista dall'accordo del 27 marzo 2007 sottoscritto tra Amministrazione e OO.SS. che prevedeva interpelli nazionali con cadenza annuale;

che certamente l'accordo sulla mobilità e interpelli del 2007 potrà essere migliorato ed ampliato, **ma rimane l'unica base di partenza da dove far partire tutto** ciò che riguarda interpelli e mobilità, che l'Amministrazione però utilizza detto strumento anche senza preavvisare le OO.SS. per far bandire interpelli distrettuali per i soli uffici requirenti come per esempio Roma e Milano che non tengono conto della possibilità che il tutto va affrontato con un accordo complessivo sugli interpelli e la mobilità a 360 gradi;

che oggi abbiamo una situazione di fatto che si protrae da diversi anni, che danneggia moltissimi lavoratori che intendono ricongiungersi al proprio nucleo familiare per avere anche loro il sacrosanto DIRITTO alla famiglia;

che é di tutta evidenza che l'Amministrazione della giustizia dovrà provvedere al riassetto dei dipendenti che ne faranno richiesta tramite gli interpelli nazionali e, conseguentemente, tenuto conto degli uffici soppressi, dovrà entro un anno (12 settembre 2013) ridistribuire il personale negli uffici accorpanti.

La FLP ha poi evidenziato come al Ministero della Giustizia, non considerando il DOG poiché sott'organico, si potrebbero probabilmente avere degli esuberi di personale negli altri dipartimenti DAP, DGM, e Archivi Notarili e che a parere della FLP questi lavoratori devono avere il diritto di prelazione rispetto ai lavoratori provenienti dalle altre amministrazioni.

Quindi la FLP ha proposto di indire da subito gli interpelli nazionali con assestamenti preventivi così come previsti dall'accordo del marzo 2007 e di calendarizzare degli incontri che trattino le varie sfaccettature legate alla tematica della mobilità e degli interpelli così da assegnare le priorità operative ovvero successivamente, agli interpelli nazionali, si dovrà provvedere a quelli legati al riassetto della nuova geografia giudiziaria, poi agli eventuali esuberi degli altri Dipartimenti del Ministero della Giustizia e infine agli esuberi regolamentati dalla norma dello spending review per la mobilità dall'esterno, che potrà essere utilizzata soprattutto per le sedi del nord per favorire l'esodo dei lavoratori giudiziari che così potrebbero spostarsi negli uffici giudiziari del centro e del sud, contestualmente all'avvenuto trasferimento proveniente dalla mobilità esterna.

La FLP ha anche detto di fare in modo che il personale interessato possa scegliere la sede meno disagevole; che occorre prevedere la possibilità che su base volontaria il personale dell'amministrazione giudiziaria possa transitare nei ruoli dei Comuni laddove questi ultimi decidano di mantenere gli uffici del Giudice di Pace a proprio carico, come già accaduto in occasione della chiusura degli uffici di conciliazione. Con ciò si garantirebbe la continuità del servizio con personale altamente qualificato con risparmio di spesa e con maggiore serenità lavorativa in quanto i lavoratori non andrebbero incontro a lunghe trasferte con aggravio di spese che ricadrebbero inesorabilmente sul già misero stipendio.

La FLP ha sostenuto che si dovrebbe prevedere che il personale perdente posto possa, sempre su base volontaria e a richiesta, avere la possibilità di utilizzare lo strumento della mobilità in uscita verso altre amministrazioni così come previsto dalla legge;

di garantire particolari procedure per i trasferimenti dei perdenti posto, dei dipendenti titolari della legge 104, invalidi per causa di servizio ecc…. ecc…. .

La FLP ha poi ribadito che le richieste avanzate relative per esempio <u>all'indennità di sede disagiata</u> possa essere accolta ritenendo sufficiente la condizione di "essere spostati" verso una sede disagiata per avere diritto alla relativa prebenda; che questa interpretazione estensiva supererebbe ogni questione sul concetto di "trasferimento" o "assegnazione ad altra sede avvenuta per effetto di legge" equiparando così il dipendente giudiziario al magistrato.

<u>La FLP ha evidenziato</u> come l'Amministrazione possa utilizzare una parte delle risorse insistenti sul capito del Fondo Unico Giustizia (F.U.G.), fondo sufficientemente capiente per sistemare le criticità funzionali per i lavoratori e per l'amministrazione, che basterebbe la buona volontà dell'amministrazione nel rivedere la distribuzione delle risorse per riassegnare ai lavoratori quello che un contratto integrativo non adeguato non è riuscito a fare per i lavoratori del Ministero della Giustizia.

<u>Infine la FLP ha proposto di ritenere indispensabile</u> programmare l'apertura di altri tavoli monotematici al fine di affrontare gli altri problemi ugualmente importanti quali per esempio:

1. **la contrattazione FUA 2011 già richiesta più volte, nonché il FUA 2012, argomenti già trattati e definiti nelle altre amministrazioni, anche al fine di definire il passaggio di tutti gli ex A1 nell'area successiva;**

2. **linee guida orario di lavoro funzionale alla durata delle udienze secondo il rispetto dell'orario di lavoro e delle risorse umane disponibili;**

3. **interpretazione autentica del CCI 2010 Giustizia;**

4. **riapertura del tavolo contrattuale del nuovo CCI giustizia già scaduto il 29 luglio 2012, anche al fine di permettere una riqualificazione giuridica ed economica di tutti i lavoratori;**

5. **linee guida su nuova organizzazione dell'apertura al pubblico degli uffici giudiziari;**

6. **rivisitazione dell'ordinamento professionale per tutte le qualifiche e per ciò che attiene le così dette inabilità alla mansione prevedendo un possibile passaggio orizzontale ad altra attività (vedi per esempio Conducenti di Automezzi Speciali).**

Tutto ciò al fine di cercare di attenuare anche lo stress da lavoro correlato, di una migliore funzionalità del sistema giudiziario e di una parità di trattamento tra tutti i lavoratori del dicastero della Giustizia.

Si allega alla presente la proposta consegnata all'amministrazione durante la riunione.

L'Amministrazione dopo aver sentito tutte le sigle sindacali ha dato lettura della bozza presentata alle OO.SS., appena 23 ore prima dell'incontro, e ha raccolto le modifiche che le OO.SS. hanno formulato durante la lettura. Inoltre sono stati inseriti nuovi articoli alla proposta riguardanti gli interpelli nazionali per i quali non ci sarà il vincolo biennale di servizio obbligatorio e che dovrebbero essere attuati a partire dal 31 gennaio 2013.
A detti interpelli potranno partecipare i lavoratori degli uffici soppressi anche se hanno precedentemente partecipato alla procedura per i così detti "perdenti posto".

Inoltre un altro nuovo articolo prevede la mobilità dall'esterno per favorire l'ingresso di lavoratori negli uffici giudiziari solo al fine di favorire successivamente lo spostamento del personale da nord a sud da est a ovest.

In ultimo è stato inserito un articolo riguardante anche la stabilizzazione di tutti i lavoratori ad oggi comandati/distaccati dall'amministrazione a qualsiasi titolo che ammontano a 1706 unità come comunicato dall'amministrazione.

A questo punto l'amministrazione si è riservata di presentare la prossima settimana l'ipotesi di accordo contenente le modifiche sopra menzionate e ha fissato la data del 9 ottobre c.a. per la definizione della trattativa.

La FLP, considerando la complessità della materia del personale perdente posto, ritiene che se l'amministrazione accoglierà le osservazioni/proposte formulate durante la riunione dalle OO.SS. presenti anche per ciò che attiene gli Interpelli Nazionali sicuramente avremo una maggiore flessibilità operativa a favore di tutti i lavoratori interessati rispetto alla rigidità della legge e al riavvio dell'accordo sulla mobilità ed interpelli del marzo 2007.

Ulteriori suggerimenti potranno essere formulati dalle OO.SS. direttamente al Direttore Generale dr.ssa Fargnoli .

Si invitano pertanto tutti i colleghi interessati a far pervenire con ogni mezzo entro il termine di giorni cinque (5) ulteriori disagi, suggerimenti, proposte, idee o chiarimenti che la FLP si farà come sempre carico di sottoporli direttamente all'amministrazione.

Naturalmente come sempre vi terremo costantemente informati.

Aiutaci ad aiutarti!!! vieni in FLP

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)

Coordinamento Nazionale
FLP Giustizia

Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. 413_GIUS_2012 Roma, 27 settembre 2012

Nota a verbale. -- Proposte e suggerimenti per un accordo complessivo sulla mobilità ed interpelli in vista della convocazione dell'Amministrazione avente per Oggetto: Problematiche inerenti la mobilità interna ed esterna conseguente all'entrata in vigore del D.L.vi n. 155 e n. 156 del 7 settembre 2012.

La riunione odierna arriva sicuramente molto in ritardo rispetto a quanto dalla FLP auspicato nelle diverse richieste presentate all'Amministrazione. Soprattutto si evidenzia, come i contratti riguardano tutti i lavoratori del Ministero della Giustizia, solo che in alcuni dipartimenti tutto viene eseguito alla lettera vedi per esempio il DAP dove ad oggi sono stati fatti diversi interpelli, trasferimenti e da ultimo è stato pubblicato sul sito della Giustizia una nuova procedura concorsuale con 18 bandi per varie figure professionali, per la progressione in carriera.

Mentre al DOG le stelle continuano a stare a guardare ed ancora devono cominciare a discutere di mobilità ed interpelli altro che riqualificazione. Sarebbe opportuno costituire un unico dipartimento in modo che tutti i lavoratori del dicastero abbiano gli stessi doveri e gli stessi diritti ed anche al fine di prevenire l'azione della Spending Review.

E' ancor più grave il fatto che la stessa convocazione arriva solo dopo che i decreti leg.vi 155 e 156 del settembre c.a. siano già stati pubblicati sulla G.U. e pertanto le uniche osservazioni con quanto suggerito precedentemente dalla scrivente, se oggi non accoglibili, si possono far rivalere soltanto davanti alla Corte Costituzionale, alla Corte di Giustizia Europea e alla Corte dei Conti. Certamente tutto ciò non rientra in quella attività che Amministrazione e OO.SS. dovrebbero attuare

preventivamente per trovare le giuste soluzioni sottolineate dai lavoratori in tutto il territorio nazionale e non solo oggi a consuntivo.

Si sottolinea anche che l'oggetto di questa riunione non tiene conto della mobilità interna prevista dall'accordo del 27 marzo 2007 sottoscritto tra Amministrazione e OO.SS., che prevedeva interpelli nazionali con cadenza annuale. Certamente l'accordo potrà essere migliorato ed ampliato ma rimane l'unica base di partenza da dove far partire tutto ciò che riguarda interpelli e mobilità.

L'Amministrazione però utilizza detto strumento anche senza preavvisare le OO.SS. per far bandire interpelli distrettuali per i soli uffici requirenti che non tengono conto della possibilità che il tutto va affrontato con un accordo complessivo sugli interpelli e la mobilità a 360 gradi.

Oggi abbiamo una situazione di fatto che si protrae da oltre cinque (5) anni e che a parere della FLP ha lo stesso peso, la stessa urgenza e le stesse criticità che riguardano anche il riassetto della nuova geografia giudiziaria.
Si consideri infatti che i decreti legislativi su citati prevedono un periodo di transizione di un anno. Certamente non si può parlare della tematica della mobilità cosiddetta "obbligata" senza considerare che oltre agli interpelli non effettuati andiamo incontro a quanto previsto dalla spending review che prevede la riduzione del 10% delle piante organiche del personale contrattualizzato da effettuarsi entro 31 ottobre 2012 in tutte le Amministrazioni Pubbliche che dovranno essere rideterminate a cura della Funzione Pubblica entro il 31/12/2012.

E' di tutta evidenza che per quella data l'amministrazione della giustizia dovrà provvedere al riassetto dei dipendenti che ne faranno richiesta tramite gli interpelli nazionali e, conseguentemente, tenuto conto degli uffici soppressi, dovrà entro un anno (12 settembre 2013) ridistribuire il personale negli uffici accorpanti. Corre l'obbligo di ricordare che al Ministero della Giustizia, non considerando il DOG poiché sott'organico, avremo probabilmente degli esuberi negli altri dipartimenti DAP, DGM, e Archivi Notarili che a parere della FLP devono avere il diritto di prelazione rispetto ai lavoratori provenienti dalle altre amministrazioni.

La FLP propone quindi di indire da subito gli interpelli nazionali con assestamenti preventivi così come previsti dall'accordo del marzo 2007 e di calendarizzare degli incontri che trattino le varie sfaccettature legate alla tematica della mobilità e degli interpelli così da assegnare le priorità operative ovvero successivamente, agli interpelli nazionali, si dovrà provvedere a quelli legati al riassetto della nuova geografia giudiziaria, poi agli eventuali esuberi degli altri Dipartimenti del Ministero della Giustizia e infine agli esuberi regolamentati dalla norma dello spending review per la mobilità dall'esterno, che potrà essere utilizzata soprattutto per le sedi del nord per favorire l'esodo dei lavoratori giudiziari che così potrebbero spostarsi negli uffici giudiziari del centro e del sud, contestualmente all'avvenuto trasferimento proveniente dalla mobilità Esterna.

La FLP, è nelle condizioni di dare il proprio contributo indicando di seguito alcune osservazioni, suggerimenti e idee pervenute con ogni mezzo dai lavoratori presenti su tutto il territorio nazionale che possono essere così sintetizzati.

Innanzitutto occorre tenere in considerazione che per il personale degli Uffici soppressi ai sensi del D. L.vo 155 e 156\2012, la sede limitrofa deve coincidere con gli uffici giudiziari più vicini nella stessa residenza del dipendente perdente posto e non intesa esclusivamente quale sede dell'ufficio dove vengono trasferite le funzioni anche se in distretto diverso. Tutto ciò per fare in modo che il personale interessato possa scegliere la sede meno disagevole.

Inoltre, occorre prevedere la possibilità che su base volontaria il personale dell'amministrazione giudiziaria possa transitare nei ruoli dei Comuni laddove questi ultimi decidano di mantenere gli uffici del Giudice di Pace a proprio carico, come già accaduto in occasione della chiusura degli uffici di conciliazione. Con ciò si garantirebbe la continuità del servizio con personale altamente qualificato con risparmio di spesa e con maggiore serenità lavorativa in quanto i lavoratori non andrebbero incontro a lunghe trasferte con aggravio di spese che ricadrebbero inesorabilmente sul già misero stipendio.

Si dovrebbe anche prevedere che il personale perdente posto possa, sempre su base volontaria e a richiesta, avere la possibilità di utilizzare

lo strumento della mobilità in uscita verso altre amministrazioni così come previsto dalla legge.

Garantire particolari procedure per i trasferimenti dei perdenti posto, dei dipendenti titolari della legge 104, invalidi per causa di servizio ecc…. ecc…. .

Non si deve assolutamente più verificare che lavoratori provenienti da altre Amministrazioni acquisiscano il diritto di prelazione e/o assegnazione in una sede giudiziaria dove invece i lavoratori del Ministero della Giustizia da tantissimi anni attendono di essere collocati per ricongiungersi con il proprio nucleo familiare ed affermare il diritto alla famiglia.
Inoltre si segnala come spesso lavoratori non "qualificati" provenienti da altre Amministrazioni (Comuni, Province, Regioni ecc..ecc…), oltre ad occupare il posto vacante in pianta organica, impediscono al personale interno la possibile progressione in carriera.

Urge quindi dare delle risposte immediate a tutti i lavoratori che in questi ultimi giorni si pongono tantissimi quesiti che creano un clima non ideale sui posti di lavoro, tanto che giungono numerose richieste come per esempio "Chi svolgerà l'attività giudiziaria nell'ufficio accorpato se i lavoratori dell'ufficio soppresso non avranno la possibilità di essere da subito inglobati nella nuova realtà giudiziaria accorpante per mancanza di spazi ecc… ?",
"Chi, come e quando verranno evase le pratiche in essere nell'ufficio accorpato?", "Chi si sposterà, dove e quando?".
Ma soprattutto i lavoratori si chiedono se quanto deciso per la magistratura potrà essere adottato anche per il personale giudiziario in tema di riconoscimento di sede disagiata, varie indennità ecc… A questo proposito la FLP aveva chiesto alle Commissioni di Camera e Senato e ai Capi Gruppi Parlamentari nonché agli stessi vertici del Ministero oltre alla moratoria, di stralciare la posizione riguardante gli spostamenti del personale dando piena autonomia alla contrattazione nazionale.

Riteniamo inoltre che, dei circa 1000 uffici giudiziari interessati alla soppressione, ci siano ampi spazi di dialogo per valutare meglio sui territori al fine di trovare le giuste soluzioni anche per sedi non

sopprimibili secondo i criteri statuiti dalla stessa legge al fine di evitare i possibili e inevitabili contenziosi con l'amministrazione.
Insomma la FLP ritiene, che le richieste avanzate relative per esempio all'indennità di sede disagiata possa essere accolta ritenendo sufficiente la condizione di "essere spostati" verso una sede disagiata per avere diritto alla relativa prebenda.

Questa interpretazione estensiva supererebbe ogni questione sul concetto di "trasferimento" o "assegnazione ad altra sede avvenuta per effetto di legge" equiparando così il dipendente giudiziario al magistrato.

Per rimanere in tema di indennità si ricorda quelle da più anni proposte dalla FLP come l'aumento delle indennità esistenti e la istituzione di nuove indennità per tutto il personale giudiziario (indennità di sportello), nuove indennità per il personale tecnico (vedi per esempio RSPP) e nuove indennità per il personale informatico, contabile, unep ecc… ecc…, senza chiedere un euro in più di quelli già destinati al nostro Dicastero si possono realizzare con una diversa distribuzione delle risorse a disposizione o attraverso le risorse prodotte dai lavoratori quali per esempio il diritto di copia, di contributo unificato ecc… e attraverso l'utilizzazione dei fondi dello straordinario per il quale occorre prevedere un finanziamento a parte così come avviene da sempre nelle altre amministrazioni.

Infine altra possibile risorsa a disposizione dell'amministrazione può essere quella dell'utilizzazione di una parte delle risorse insistenti sul capito del Fondo Unico Giustizia (F.U.G.), fondo sufficientemente capiente a sistemare le criticità funzionali per i lavoratori e per l'amministrazione.

In tutte le ipotesi sopra elencate basterebbe la buona volontà dell'amministrazione nel rivedere la distribuzione delle risorse per riassegnare ai lavoratori quello che un contratto integrativo non adeguato non è riuscito a fare per i lavoratori del Ministero della Giustizia.

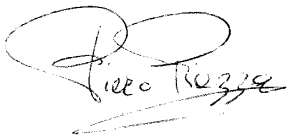
In conclusione **relativamente alla proposta oggi presentata dall'Amministrazione, la FLP ritiene che sia ragionevole approfondire più compiutamente la discussione quando avremo un quadro completo delle vacanze o degli eventuali esuberi all'interno del Ministero della Giustizia, e quindi dopo la ridefinizione delle piante organiche del 31 ottobre 2012. Ciò di fatto garantirebbe ai lavoratori una scelta più appropriata ed oculata e pertanto si chiede un breve rinvio.**

Si chiede anche che al prossimo incontro l'Amministrazione si pronunzi su quanto proposto e suggerito dalla FLP come da nota a verbale che si consegna all'Amministrazione.

Infine la FLP ritiene indispensabile programmare l'apertura di altri tavoli monotematici al fine di affrontare gli altri problemi ugualmente importanti quali per esempio:

1. **la contrattazione FUA 2011 già richiesta più volte, nonché il FUA 2012 argomenti già trattati e definiti nelle altre amministrazioni, anche al fine di definire il passaggio di tutti gli ex A1 nell'area successiva.**
2. **Linee guida orario di lavoro funzionale alla durate delle udienze secondo il rispetto dell'orario di lavoro e delle risorse umane disponibili;**
3. **interpretazione autentica del CCI 2010 Giustizia;**
4. **riapertura del tavolo contrattuale del nuovo CCI giustizia già scaduto il 29 luglio 2012, anche al fine di permettere una riqualificazione giuridica ed economica di tutti i lavoratori.**

5. **Linee guida su nuova organizzazione dell'apertura al pubblico degli uffici giudiziari.**
6. **Rivisitazione dell'ordinamento professionale per tutte le qualifiche e per ciò che attiene le così dette inabilità alla mansione prevedendo un possibile passaggio orizzontale ad altra attività (vedi per esempio Conducenti di Automezzi Speciali).**

Tutto ciò al fine di cercare di attenuare anche lo stress da lavoro correlato e di una migliore funzionalità del sistema giudiziario, e di una parità di trattamento tra tutti i lavoratori del dicastero della Giustizia.

Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)